



**GREEN
HOSPITALITY**

by



ACCOR

TURISMO SESSUALE MINORILE E I CLIENTI ITALIANI: Un primato vergognoso!

Nel mondo 3 milioni di persone viaggiano ogni anno per fare sesso con minori. Molti sono italiani ed il fenomeno del turismo sessuale viene registrato in crescita ovunque; i dati ci vengono forniti dall'Organizzazione mondiale del turismo (OMT)



Le mete che risultano più gettonate sono i cosiddetti "paesi del terzo mondo", dove povertà e corruzione rendono più facile commettere questo tipo di reato. Perché di questo si tratta, nonostante si cerchi di far pensare che la vittima sia accondiscendente o che il suo aspetto fisico possa trarre in inganno sulla realtà dei dati anagrafici. L'Italia gode, purtroppo, di un triste primato, piazzandosi tra i primi sei paesi da cui partono i "clienti" in cerca di minori che si prostituiscono. Come denunciato da uno studio di Ecpat Italia, delegazione nazionale di ECPAT, la più grande organizzazione no profit internazionale per la difesa dei diritti dei bambini contro lo sfruttamento sessuale, sono circa 80 mila, gli individui, per lo più uomini (90%) che viaggiano con la motivazione dell'incontro a fini di sfruttamento sessuale dei nativi incontrati nei paesi di destinazione. E rispetto all'immagine un po' datata del viaggiatore di età non più giovanile che va alla ricerca dell'immondo brivido di incontri sessuali con minori, oggi sappiamo che l'età dei soggetti si è abbassata significa-

tivamente; gran parte dei turisti sessuali ha una età compresa tra i 20 e i 40 anni. Gli altri paesi da cui partono significative masse di viaggiatori "sessuali" sono la Francia, la Germania, il Regno Unito e, negli ultimi tempi, è sensibilmente cresciuta la quota di partenza da Cina e Giappone. Mentre i principali paesi di destinazione sono Brasile, Repubblica Dominicana, Colombia, oltre a Thailandia e Cambogia. A questi poi, ultimamente, si sono aggiunte anche "nuove mete" come i paesi del Centro Africa e dell'Est Europa.

In Italia, a partire dal 2012 sono state messe in atto una serie di campagne tese a sensibilizzare sul tema e a mettere in guardia da questi comportamenti; questo in contemporanea a numerose campagne internazionali a tutela dei "Diritti Minorili nel Mondo". Tra le tante un'iniziativa italiana ha previsto l'affissione di un manifesto informativo in decine di aeroporti italiani, per denunciare una situazione sempre più dilagante, ma anche per stimolare una presa di coscienza in chi ha come scopo ultimo del proprio

viaggio l'abuso del corpo di un bambino. Il documento è stato elaborato dopo due anni di studi e ricerche, grazie al supporto di numerosi partner e decine di esperti. Si tratta di una piaga così diffusa che perfino sul sito della Farnesina Viaggiare Sicuri, le schede di molti Paesi pongono bene in evidenza le pene previste per chi sfrutta la prostituzione minorile. E si rabbrivisce al fatto che in alcune strade dei paesi del Centro Africa non sia difficile trovare affissa cartellonistica contenente messaggi scritti in italiano che intimano di non toccare i bambini!

ECPAT (End Child Prostitution, Pornography and Trafficking of Children for Sexual Purposes) fornisce e aggiorna studi e ricerche su quello che avviene in questa zona torbida del Turismo internazionale e fa emergere che pochi risulterebbero i veri pedofili; tanti invece sarebbero i clienti abituali e occasionali. Inoltre quello che colpisce oltremodo è che la maggioranza di questi "Turisti" sembra inconsapevole che stia commettendo un reato. Si stima che i pedofili non siano più del 5% del volume dei viaggiatori e sono consapevoli di ciò che fanno. Il restante 35% è costituito da clienti abituali, mentre quelli occasionali risultano il 60%.

Cosa dice la legge italiana sul reato di turismo sessuale

A normare questo tipo di illeciti nel nostro paese c'è la legge 269/1998, "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù", aggiornata poi dalla 38/2006, "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedo pornografia anche a mezzo Internet". La normativa italiana è considerata molto avanzata ed è stata tradotta in varie lingue perché è una delle prime che ha previsto il principio di extraterritorialità: gli italiani che compiono turismo sessuale potrebbero essere inquisiti nello stato estero, su denuncia delle vittime, e poi in Italia, d'ufficio, dalla magistratura. Mentre, a livello internazionale, incredibilmente, il turismo sessuale minorile non è ancora considerato un crimine contro l'umanità!

Il Gruppo Accor ed Ecpat insieme contro lo sfruttamento sessuale dei minori

Il turismo sessuale è un tema su cui il Gruppo alberghiero ACCOR è impegnato da molti anni ed in tutto il mondo; e dal 2014 è diventata una delle priorità del programma mondiale di sviluppo sostenibile. Il Gruppo collabora da molti anni e attivamente con ECPAT (End Child Prostitution, Pornography and Trafficking of Children for Sexual Purposes) nella lotta contro il turismo sessuale a danno di minori e ha al proprio interno definito un programma di formazione per i propri collaboratori attraverso l'Académie Accor Italia. I workshop e training hanno come obiettivo primario quello di informare e formare sui metodi di protezione dei minori, sui vari aspetti dello sfruttamento sessuale commerciale, sui metodi per contrastare questo grave problema e su come sensibilizzare i clienti per ridurre la violazione dei diritti dei minori.

Con il lancio di PLANET 21 infine, Accor ha, inoltre, rafforzato il proprio impegno allargando la difesa dei minori anche nei confronti dello sfruttamento sessuale commerciale. «Sono oltre 2 milioni i bambini nel mondo vittime di sfruttamento sessuale a fini commerciale. Chi opera nell'industria turistica non può non tenere conto di questi numeri impressionanti. La tutela dei minori è per noi una priorità, è infatti uno dei 21 impegni assunti nel nostro programma di sviluppo sostenibile PLANET 21», ha dichiarato **Alessandro Arborio Mella**, Direttore Risorse Umane Accor Italia. **M.F.**



Child sex tourism and Italian clients: a shameful record!

In the world 3 million people travel every year to have sex with children. Many of them are from Italy and sex tourism is registered everywhere as a growing phenomenon; data are provided to us by World Tourism Organisation (WTO)



The most popular destinations are the so-called “third world countries”, where poverty and corruption make it easier to commit this kind of offence. Because this is what we are talking about, despite the attempt to suggest that victim is compliant or that his/her physical appearance could mislead on the truth of personal details. Unfortunately, Italy has a sad record, it is ranked among the first six countries from which “clients” depart in search of children who prostitute themselves. As reported by a study of ECPAT Italia, ECPAT national delegation, the biggest international not-for-profit organisation for defence of rights of children against sexual exploitation, individuals are about 80 thousand, mostly of them are men (90%). Men who travel with motivation of meeting for the purposes of sexual exploitation of natives in destination countries. Compared with a somewhat outdated image of older traveller who goes

in search of foul thrill of sexual encounters with children, today we know that the age of individuals has significantly decreased; the majority of sex tourists are aged from 20 to 40. Significant crowds of “sexual” travellers also depart from France, Germany, United Kingdom and in recent times the amount of departures from China and Japan has increased substantially. Whereas main destination countries are Brazil, Dominican Republic, Colombia, in addition to Thailand and Cambodia. Recently, in addition to these, “new destinations” were added such as the countries of Central Africa and Eastern Europe.

In Italy, from 2012 a range of campaigns, aimed at sensitising on the theme and warning against these behaviours, have been implemented; this was carried out simultaneously with numerous international campaigns to protect the “Children Rights in the World”. Among many initiatives, an Italian one provides for

posting of an informational bill in dozens of Italian airports, to denounce an increasingly widespread situation, but also to raise awareness among those who have as ultimate goal of their travel the abuse of a child body. Document was designed after two years of studies and researches, thanks to the support of many partners and dozens of experts. This is a so widespread plague that even on Farnesina site Viaggiare Sicuri, forms of many Countries highlight well the expected punishments for those who use children prostitution. It's also repugnant to discover that, in some streets of Central Africa countries, you can see posters with messages written in Italian which order not to touch children!

ECPAT (End Child Prostitution, Pornography and Trafficking of Children for Sexual Purposes) supplies and updates studies and researches about what happens in this dishonest area of international tourism. It reveals that few individuals would be real paedophiles; instead, many of them would be regular and occasional clients. Furthermore, what extremely strikes us is that the majority of these "Tourists" seems to be unaware that is committing an offence. It's estimated that paedophiles aren't more than 5% of travellers amount and they are aware of what they do. The remaining 35% consists of regular clients, while the occasional ones are 60%.

What Italian law says on sex tourism offence

This kind of offences in our country is regulated by the law 2619/1998, "Rules against exploitation of prostitution, pornography, sex tourism against children, such as forms of enslavement", then updated by the 38/2006, "Instructions with regard to fight against children sexual exploitation and child pornography even by Internet". Italian regulations is considered as very advanced and it has been translated into various languages because it's one of the first which considered the principle of extraterritoriality: Italian individuals who carry out sex tourism could be investigated in foreign state, on denunciation by victims, and then in Italy, they could be prosecutable ex officio, by magistracy.



Whereas on an international level, incredibly, children sex tourism is still not seen as a crime against humanity!

The ACCOR Group and ECPAT together against children sexual exploitation

Sex tourism is a theme on which the Hotel Group ACCOR has been committed for many years and around the world; and since 2014 it has become one of the priorities of world programme of sustainable development. The Group has actively worked with ECPAT (End Child Prostitution, Pornography and Trafficking of Children for Sexual Purposes) for many years in the fight against sex tourism against children and it has established within its staff a training programme for its collaborators through the Académie ACCOR Italia. Workshops and trainings have as primary objective that of informing and training about children protection methods, various aspects of commercial sexual exploitation, methods to oppose this serious problem and how to sensitise clients for reducing violations of children's rights.

Lastly, with the launch of PLANET 21 ACCOR has, also, reinforced its commitment by extending children defence even towards commercial sexual exploitation.

«In the world there are more than 2 million children that are victims of commercial sexual exploitation. Who works in tourism industry can't ignore these impressive numbers. Children protection is a priority for us, it's indeed one of 21 commitments undertaken in our programme of sustainable development PLANET 21», said **Alessandro Arborio Mella**, Human Resources Director of ACCOR Italia. **M.F.**